

CONFARTIGIANATO Oltre 14.200 le aziende a rischio

Il coronavirus mette in ginocchio il turismo

A farne le spese sono soprattutto le piccole e medie imprese artigiane legate alle vacanze e allo svago

■ Gli effetti pesanti del coronavirus iniziano a farsi sentire in maniera sempre più pressante. A dimostrarlo sono i dati diffusi da Confartigianato Piemonte, con il dossier "Imprese e valore artigiano in Piemonte", realizzato dall'Ufficio Studi di Confartigianato, che ha analizzato i comparti piemontesi del turismo e dell'artigianato attraverso i dati Istat e Unioncamere del 2019. In Piemonte sono infatti 14.271 le micro, piccole e medie imprese artigiane che si occupano di attività legate al turismo, quindi alle vacanze e allo svago, che cominciano a percepire gli effetti economici, diretti e indiretti, della paura, con il conseguente rischio di pesanti riduzioni del giro d'affari o di una stessa chiusura. Trasporti, ricettività, ristorazione, agroalimentare, servizi turistici, benessere, intrattenimento, attività ricreative e culturali ma anche artigianato artistico, abbigliamento e calzature; circa il 12% delle circa 117.000 mila realtà artigiane del Piemonte, è co-



involta, direttamente o con l'indotto, nel mercato turistico regionale, e soddisfa le richieste dei 15 milioni di presenze. «Le imprese artigiane e le micro e piccole realtà sono fortemente preoccupate per le conseguenze del virus sull'economia del nostro territorio, per questo lavoriamo per scongiurare una "recessione" del Piemonte - commenta Dino

De Santis, Presidente di Confartigianato Torino - dalle imprese associate e da numerosi settori imprenditoriali, riceviamo quotidiane segnalazioni di rallentamenti di attività e ordinativi; in modo specifico parliamo dei trasporti, con bus e taxi, del benessere, con conciatori e palestre, e ovviamente della ristorazione, degli eventi e della ricettivi-

tà». Il report parla di un totale di 31.539 imprese artigiane di tutti i settori, con 75.616 addetti, che in Piemonte sta segnalando difficoltà a causa del coronavirus. Nel dattagli a soffrire sarebbero 15.467 imprese a Torino, 5.148 a Cuneo, 2.830 ad Alessandria; 2.549 a Novara, 1.608 ad Asti, 1.506 a Biella, 1.224 a Vercelli e 1.207 nel Verbanico.

CONFINDUSTRIA

Continua la crisi del commercio

Le imprese piemontesi chiedono un piano per superare le difficoltà

■ La diffusione del Covid-19 continua a fare danni all'intero sistema economico italiano. Il nostro Paese ha tra le aree di maggiore diffusione del virus le sue zone più produttive, come il Piemonte. L'aumento delle restrizioni nelle province piemontesi confinanti con la Lombardia (VCO, Vercelli, Novara, Alessandria), a cui si aggiunge Asti per l'elevato numero di casi registrati, impone forti restrizioni alla mobilità (e dunque alla produttività) di oltre 16 milioni di persone. In questo scenario decisamente delicato, le aziende piemontesi stanno cercando di «conciliare la massima sensibilità alla tutela della salute pubblica e al rispetto delle disposizioni del Governo con la legittima, necessaria e doverosa attenzione all'attività di impresa», si legge in un comunicato di Confindustria Piemonte. L'associazione degli imprenditori ha voluto anche sottolineare che le imprese si mettono a disposizione per offrire un supporto di esperienza e competenza «affinché la comunicazione delle disposizioni sia tempestiva, univoca e chiara». «È mandatorio fare chiarezza e definire misure urgenti - ha dichiarato Fabio Ravello, Presidente di Confindustria Piemonte - Il tessuto economico si trova in grande difficoltà e sta affrontando una crisi del tutto nuova i cui sviluppi sono imprevedibili. Dobbiamo garantire liquidità alle imprese per aiutare le aziende e i lavoratori in questa fase di criticità economica. La priorità va data alla gestione dell'emergenza, ma dobbiamo costruire un piano di sostegno, accompagnamento e rilancio economico, a livello locale, nazionale e internazionale».



PER IL PAZIENTE, CON LE PERSONE. UNA STORIA LUNGA TRENT'ANNI

La Casa di cura Città di Bra è una clinica accreditata con il servizio pubblico nazionale. Per i pazienti privati si avvale di accordi con i principali circuiti assicurativi.

Medici specialisti, personale sanitario qualificato e specializzazioni nei settori più importanti della diagnostica, della chirurgia e della medicina per **una struttura all'avanguardia nazionale.** Eccellenza che permette alla Casa di cura Città di Bra di essere accreditata dalla Regione Piemonte tra i **centri di fascia A.**

La Casa di cura Città di Bra si trova nelle colline del Roero, a soli 50 km da Torino, 130 km da Genova, 150 km da Milano.

**VERIFICA SU WWW.CCBRA.IT
LE NOSTRE LISTE DI ATTESA
O CHIAMA 0172.472400**



CASA DI CURA
CITTÀ DI BRA

Accreditata con il servizio
sanitario nazionale

Casa di cura Città di Bra
Via Montenero, 1
12042 Bra (CN)

www.ccbra.it

Direttore Sanitario: Dott. Camillo Scimone

Ufficio Informazioni
Tel. 0172.472400

Centro unico prenotazioni
Tel. 0172.472455

